

GIALLO / GIAMPAOLO SIMI

Il cronista di nera caduto in disgrazia salva la donna che fece condannare

La scomparsa inspiegabile di una ragazza in Versilia, l'enigma torna dopo vent'anni con una sentenza da riscrivere

BRUNO GAMBAROTTA

Giampaolo Simi ritorna nella sua Viareggio, con un romanzo ambizioso e complesso, sviluppato su due precisi archi temporali. Il primo va da un lunedì a quello successivo, dall'8 al 15 agosto 2016; il secondo risale a 23 anni prima e inizia il 7 luglio 1993. Quella sera Irene Calamai, una diciottenne di Prato in vacanza con la famiglia a Viareggio, dopo essere uscita in motorino dicendo ai suoi che sarebbe andata ai bagni Alhambra, non fa ritorno a casa. Irene ha appena dato l'esame di maturità, è figlia unica, la sua condotta è in apparenza senza ombre.

La scomparsa inspiegabile di una ragazza in Versilia scatena un vespaio di ipotesi e di curiosità morbide, aizza i cronisti di nera. Fra questi ultimi c'è il viareggino 25enne Dario Corbo, lavora per una testata locale e vede nella scomparsa di Irene la grande occasione per passare da praticante a giornalista. Ci riuscirà, i suoi sono un paio di scoop che contribuiscono a indirizzare le indagini verso Nora Beckford,

una ventenne inglese che ha le stimmate ideali per rivestire i panni dell'indiziata: è tossica, figlia di una scultrice famoso, ha uno stile di vita esagerato.

La vicenda è rievocata da Dario Corbo in prima persona, orbitando fra i due poli temporali, oggi e 23 anni fa. Ora ha 48 anni, vive a Roma e ci parla da un paesaggio di rovine. Ha fatto strada restando sempre nella nera, arrivando a fondare e dirigere «Chi è stato?», un settimanale di indagini e misteri. Ora, nonostante le buone tirature, i nuovi padroni glielo chiudono per oscure strategie finanziarie e Dario, invece di accettare la generosa liquidazione, non si arrende e dopo un anno di lotte finisce al tappeto, trascinandolo con sé il rapporto con una moglie che lo vorrebbe arrendevole e gli aizza contro Luca il figlio 15 enne.

La vita di Dario sta toccando il punto morto inferiore quando torna alla ribalta il caso Irene Calamai. È successo che Nora Beckford, uscita di prigione dopo avere scontato 15 dei 19 anni a cui è stata condannata in appello, grazie a una prova scovata da Dario, ritorna a Viareggio, alla tenu-

ta Scuda, l'atelier del padre scultore nel frattempo defunto, per organizzare una grande retrospettiva delle sue opere. Nicola Costa, un disinvolto direttore editoriale, propone a Dario di scrivere un instant book sul caso Irene Calamai chiedendogli di mescolare i fatti con i suoi ricordi: «si chiama autofiction», gli spiega, «ora per ora tira». Titolo «L'innocente»: «O ribaltiamo la sentenza o il libro non mi interessa». Con un anticipo di 60.000 euro. (Si potrebbe avere il recapito di questo signore?).

Dario non ha più denaro, dovrà chiedere ospitalità a una vecchia fiamma titolare di un albergo e sarà aiutato nelle ricerche da Lavinia Monforti, bella e singolare figura di sostituto procuratore di Firenze che ha preso a cuore la causa di Nora dopo averla conosciuta quando era giudice di sorveglianza. La narrazione rispetta le classiche regole del giallo, per cui il o la colpevole, presenti fin dall'inizio, sono un'autentica ma motivata sorpresa per il lettore.

Però, come sostiene Filippo La Porta, un romanzo, per attirare il nostro interesse, deve contenere qualche «verità disturbante». E

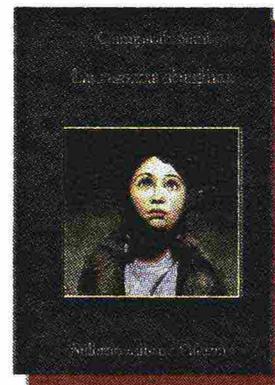
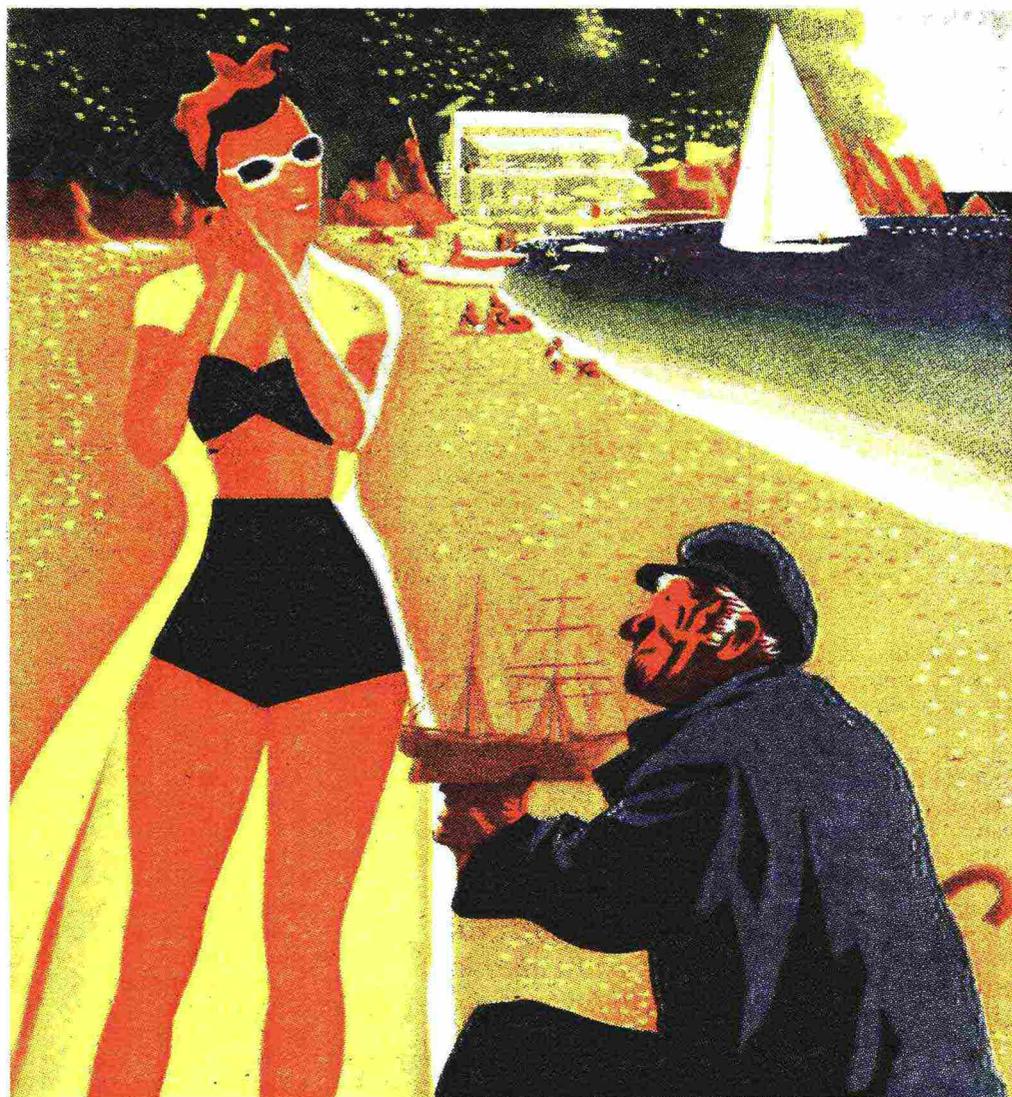
qui ne troviamo due: la descrizione del disinvolto modus operandi dei cronisti di nera e le logiche che presiedono all'accertamento della verità giudiziale, quando si

La sfida di un editore al giornalista: 60 mila euro se scrive l'instant book che riapre il caso

fa una scelta degli indizi in funzione di un disegno preconstituito e si ignorano quelli che lo contraddicono. Si va a cercare sempre qualcosa che si spera di trovare. «In un processo», spiega Lavinia, «ci finisce solo quello che può servire alle due parti per far condannare o assolvere l'imputato».

A Simi riescono bene i ritratti femminili e quella Nora, povero animale braccato, la ricorderemo a lungo. Colpisce altresì il numero di volte in cui una signorina per fare un dispetto al fidanzato si butta nelle braccia del primo che passa. Parlo per invidia: in tanti anni non mi è mai capitata la fortuna di essere il primo che passava di lì.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Giampaolo Simi
«La ragazza sbagliata»
Sellerio
pp. 386, € 15

Premio Scerbanenco

Giampaolo Simi è nato a Viareggio nel 1965. I suoi libri sono stati tradotti in Francia («Série noire» di Gallimard e presso Sonatine) e in Germania. Ha collaborato come soggettoista e sceneggiatore alle fiction «RIS», «RIS Roma» e «Crimini». Con Sellerio ha pubblicato anche «Cosa resta di noi».

